



**Covid - 19 boom di guariti in Valle d'Aosta** Sono 422 i guariti in Valle d'Aosta per il coronavirus, con un aumento di 51 rispetto a ieri. I morti sono sempre 131, 67 uomini e 64 donne, (età media 82 anni). I positivi sono 1.106 dall'inizio dell'epidemia 553 quelli attuali. I ricoverati in ospedale sono 89 (7 in rianimazione).

# Stop ai matrimoni in Piemonte all'epoca del virus

Non ci si sposa senza parenti e amici, centinaia di nozze rinviate  
La scelta: spostarle all'autunno o addirittura alla primavera 2021

di Mariachiara Giacosa

La parola d'ordine è «change the date». Così si chiamano nel lessico dei professionisti quei messaggi inviati per avvisare ospiti e famigliari che il matrimonio annunciato mesi fa, è stato rimandato. Sono già 150 a Torino, tra marzo e aprile, le coppie che hanno rinunciato alla cerimonia a causa delle restrizioni per il coronavirus. Direi non è vietato, purché si faccia solo di fronte all'ufficiale di stato civile, senza parenti e amici. Solo gli sposi e i testimoni. A Torino hanno accettato il matrimonio in tono minore solo 3 o 4 coppie, tutte le altre hanno preferito aspettare. E ora devono trovare uno spazio. Fino a ottobre le date disponibili a Palazzo Civico sono tutte occupate e nemmeno si può immaginare di mettere in coda a novembre chi per tempo aveva opzionato i soleggiati (e molto ambiti) weekend di primavera. Ed è molto probabile che anche nelle prime settimane della fase 2, le cerimonie resteranno contingentate e senza la possibilità, per gli sposi, di organizzare feste nei ristoranti. Il che significa, altri rinvii. Insomma, quando finalmente il Covid-19 sarà solo un brutto ricordo, ci saranno decine di sposi in coda in attesa.

C'è chi è già al lavoro per quel momento. Monia Re è la wedding planner dei vip. Dal suo ufficio di Cuneo organizza cerimonie di lusso - sua la firma sul matrimonio di Amadeus - per selezionati clienti italiani, ma anche stranieri «che scelgono il nostro Paese per le nozze e credo che continueranno a farlo non appena l'emergenza sanitaria sarà superata». Dopo le pri-



me settimane di totale incertezza, ora il piano è reinventarsi «aiutando le coppie a capire quale sia la soluzione migliore per loro. Di mestiere organizzo assembramenti - dice - ma sono al lavoro per adattare le cerimonie alle nuove condizioni».

L'agenzia Kairos aveva in programma otto eventi per questo periodo, tutti riprogrammati. «Nel caso in cui le partecipazioni siano già state spedite - spiega Re - mandiamo un "change

the date" informale, via mail, per avvisare della nuova data. Tanti preferiscono guardare direttamente al 2021, quando magari la sposa potrà andare all'altare senza mascherina e guanti. Alle coppie più "ardite" proponiamo anche cerimonie in autunno o in inverno: hanno il loro fascino ma gli sposi devono essere convinti. L'epidemia non può distruggere il loro sogno o costringerli ad avere un matrimonio meno magico di come l'a-



▲ Cuneese  
Monia Re esperta nell'organizzazione di matrimoni

**La wedding planner cuneese dei vip: "Ho perso 8 grandi eventi ma non mi rassegnorneremo a fare festa e sarà ancora più bello di prima"**

vevano immaginato. Per cui alle mie coppie io dico: il vostro matrimonio sarà ancora più bello». Per i primi tempi, finché non ci sarà il vaccino, in ogni caso toccherà adattarsi. Le location dovranno prevedere sanificazioni continue, adattarsi alle norme e ai protocolli, sarà necessario misurare la febbre ai partecipanti, garantire il distanziamento a tavola e durante la festa. Al prossimo anno si guarda con maggiore fiducia. «Ci sarà molta voglia di far festa e chi ha dovuto rinunciare quest'anno vorrà una cerimonia in grande stile» assicura l'organizzatrice.

Non sono state settimane facili quelle precedenti al lockdown «quando non si sapeva quali limitazioni ci sarebbero state e per quanto tempo - spiega la wedding planner - ora la situazione è più chiara e siamo al lavoro per il futuro». Come? «Organizziamo consulenze on line o telefoniche per le coppie che avevano programmato o vogliono programmare un matrimonio in autonomia. Possono scegliere di affidare tutto a noi, oppure abbiamo immaginato un servizio di supporto leggero, e modulabile, per aiutare i futuri sposi a orientarsi in un momento così particolare».

L'importante è garantire agli sposi che non ci siano aumenti di prezzo, rispetto a quanto era stato preventivato. «Ho trovato molta disponibilità nei fornitori - ammette Re - la situazione è difficile per tutti visto che il settore degli eventi è stato azzerato, ma credo che puntando sulla qualità e sul made in Italy ripartiremo più forti di prima, senza svalutare il nostro lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## INVIATA AL GIUDICE IN TRIBUNALE

# Semplice e veloce, da oggi per separarsi basta una mail

di Sarah Martinenghi

Semplice, veloce e meno rischioso. Da oggi per separarsi in tribunale basta inviare una mail: una dichiarazione sottoscritta da entrambe le parti, in cui si rinuncia a comparire davanti al giudice. Una decisione presa proprio per evitare affollamenti e ridurre il rischio di contagi, privilegiando tutte le forme di deposito telematico.

Da oggi dunque niente più "udienza", come venivano chiamate in gergo quelle prime chiamate davanti al giudice in cui si dovevano presentare "in massa" decine e decine di coppie, ciascuna con la propria storia di matrimonio fallito. Una comparizione sostanzialmente formale, dato che veniva poi fissata la data per la causa vera e propria. Per separarsi e divorziare, consensualmente, ora sarà invece necessario confermare con la comunicazione telematica la volontà di entrambi i coniugi a procedere

nel separare le proprie strade. In questo modo si "tagliano" circa 1300 udienze (questo è infatti il numero delle separazioni consensuali nel distretto giudiziario di Torino) e si evitano gli assembramenti che l'udienza comportava. I giudici della settima sezione civile non riceveranno più le parti in causa nei loro uffici al terzo piano, ma le udienze si svolgeranno, cinque giorni a settimana, tutte al piano terreno, dove gli spazi delle aule sono maggiori. Gli avvocati hanno dato la loro disponibilità anche per udienze al pomeriggio.

Le separazioni consensuali dovrebbero procedere rapidamente. Ma gli avvocati temono che le altre cause possano subire rallentamenti: l'attività dovrà riprendere dopo la lunga pausa, evitando però affol-



▲ Più semplice Sarà sufficiente una mail per la separazione consensuale

lamenti, sia davanti ai giudici che nelle cancellerie. Per questo sono già state stabilite le indicazioni per depositi telematici e udienze anche scritte, quando non debbano essere sentiti testimoni.

«Non sappiamo cosa accadrà nei prossimi mesi, ma in generale l'idea è che il nostro lavoro possa aumentare - spiega l'avvocato familista Giulia Facchini - come è successo in Cina dove si è visto che il numero di separazioni e divorzi è effettivamente cresciuto dopo l'isolamento. Anche nei paesi europei ci aspettiamo quindi una tendenza analoga. Ci sono però diversi fattori che possono influire e cambiare le cose. La crisi economica ad esempio: alcune coppie potrebbero ritenere non più conveniente separarsi proprio per le difficoltà economi-

che subentrano e quindi rinviare questa decisione».

Non è detto poi che l'isolamento abbia portato solo litigi ed esasperazione. «Coppie anche litigiose possono aver fatto ricorso a questi strumenti di mediazione in questo periodo, dovendo "per forza" trovare un accordo tra loro. Anche per quanto riguarda i figli, ad esempio» spiega l'avvocato.

Le situazioni più complicate sono comunque finite davanti al giudice, anche in questo periodo, con ricorsi depositati con "urgenza". «Ovviamente il lavoro in questo periodo si è comunque ridotto - racconta ancora l'avvocato - anche perché per molte persone non è stato nemmeno semplice o possibile contattare il proprio legale con cui discutere dettagli sulla propria situazione coniugale quando c'era il coniuge nella stanza accanto. Questa emergenza ha creato tutta una serie di situazioni difficili e prima inimmaginabili per tantissime coppie».